

**Fare la pace**

Quattro giorni  
e «l'evitare  
le scelte di pancia»



a pagina 12 **Fumagalli**

**FARE LA PACE**

Filosofi, storici e intellettuali nel festival in programma dal 15 al 19 maggio

# Popoli, società che cambia e distributori di cultura

«In un periodo storico di profondi cambiamenti e questioni complesse», Bergamo Festival **Fare la Pace** (15-19 maggio) riempie di fiori i cannoni puntati da «una società sempre più contraddittoria».

**Tema ambizioso**

La settima edizione, presentata ieri, aggiunge al titolo ambizioso («ma senza retorica. La pace non è immaginaria») una specifica forte e attuale: «In nome del popolo sovrano. Inquietudini, sogni e realtà». Il tema scelto quest'anno è «vicino alla cronaca», dice don Giuliano Zanchi, presidente del Comitato scientifico della manifestazione: incontri e lezioni che «offrono pensieri critici, necessari a evitare le scelte di pancia — continua don Zanchi —. Quando fra sogno e realtà non c'è il pensiero, si rimane nella sfera dell'inquietudine».

**Location**

Ai microfoni di otto location cittadine, con il Centro Congressi Giovanni XXIII come centro propulsore, si alterneranno «relatori di grande rilievo», spiega Nando Pagnoncelli, presidente Ipsos Italia e firma del *Corriere della Sera*: «I discorsi sulla frattura tra élite e popolo, lasciano intendere che la prima sia il male e il secondo portatore di una virtù angelicata. Ma non è così». Numerosi pensatori/dispensatori di (loro)

pensiero «riflettono sulle responsabilità del popolo sovrano», in modalità gratuita con prenotazione online.

**Il programma**

Inizia lo storico francese Marc Lazar ad argomentare (con Pagnoncelli moderatore) «Popolocrazia, quel che resta della democrazia di questi tempi». Nel weekend la manifestazione si sposta in Città Alta, con il filosofo argentino Miguel Benasayag («Oltre le passioni tristi» sul diffondersi di patologie psichiatriche fra i giovani, sabato 18 maggio) e Jan Werner Mueller della Princeton University («I movimenti populistici in Europa», il 19).

Riccardo Nisoli, responsabile del *Corriere Bergamo*, intervista la scrittrice Irene Tinagli: l'incontro «La grande ignoranza» è previsto il 18 in Piazza Vecchia e parla di valorizzazione del talento, troppo spesso trascurato dalla politica. Il Festival **Fare la Pace** non corre questo rischio. Nell'ambito della iniziativa Pianocity for peace — otto pianoforti a disposizione di tutti, collocati in spazi aperti — si esibiscono gli studenti del Conservatorio di Bergamo. Perché «anche la musica è un modo di pensare — riflette il concertista Marco Giovanetti, a esposizione del progetto —. È universale ma parla una lingua soprattutto europea».

**Europa**

A proposito di Europa, la locandina della kermesse mostra un operaio intento ad asportare, a colpi di scalpello, una stella dalla bandiera Ue. «Abbiamo scelto una copertina iconica — commenta don Zanchi — che allude all'idea di un conflitto, in grado di distruggere un patto sociale. L'Europa unita è uno sfondo irrinunciabile». Con l'ambizione di «aprirci anche a fruitori occasionali», affermano Casto Jannotta e Roberta Caldara, presidente e direttore operativo del Festival, «abbiamo privilegiato un programma più compatto, ricco di legami vivi con il pubblico e il territorio».

**Semi e sostenibilità**

Spazio allora al profilo pop di **Fare la Pace**. Con stile. Due «distributori di cultura», lungo il Sentierone e sotto i portici di Palazzo della Ragione, a erogare libri ad hoc sugli argomenti festivalieri. I distributori regalano anche «semi della pace»: piccole confezioni di sementi, per coltivare simbolicamente i valori di pace e giustizia. La scelta floreale è caduta non a caso sul nontiscordadimé. Per le merendine, dunque, rivolgersi altrove. Per le bibite pure. In collaborazione con UniAcque, verranno consegnate borracce in segno di rispetto per l'ambiente. Tematica surriscaldata quella dell'ecostenibilità, che in questi giorni affronta anche la Desi-

gn Week milanese. Contro l'inquinamento acustico, e con anima molto glamour, il suggestivo evento finale. Il «Silent Wifi Concert» di domenica 19 è un concerto, da ascoltare in cuffia wifi. E per tetto un cielo di stelle, in Piazza Vecchia. In silenzio si pensa meglio.

**Federico Fumagalli**

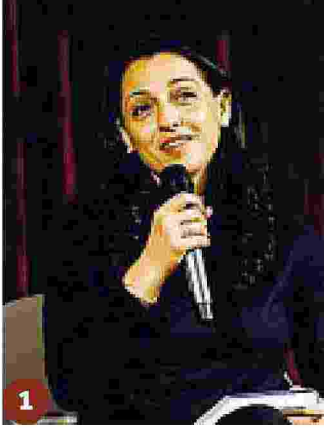
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Pagnoncelli (Ipsos)**

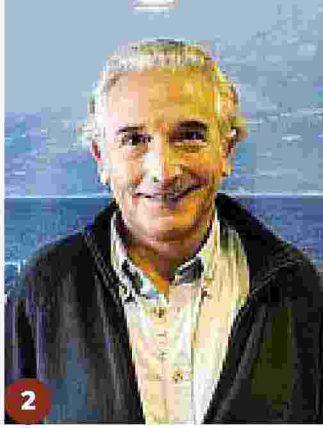
«Qui relatori di grande rilievo, approfondiremo il tema della frattura tra élite e popolo»

**Don Zanchi**

«Gli incontri offrono pensieri critici, necessari a evitare le scelte di pancia»



1



2



3



4



5



6

### Protagonisti

**1** La scrittrice Irene Tinagli il 18 maggio in Piazza Vecchia  
**2** Miguel Benasayag, stesso giorno e location della Tinagli  
**3** Bernard Guetta incontrerà il pubblico il giorno successivo, sempre in Città Alta  
**4** Liliana Faccioli Pintozzi è al Centro Congressi il 17 maggio  
**5** Jan Werner-Mueller il 19 maggio in Piazza Vecchia  
**6** Il film «Meeting Gorbaciov» all'Auditorium il 19 maggio

### La scheda

- Oltre agli incontri, il festival metterà a disposizione otto pianoforti sparsi per la città
- Il festival poi regalerà agli studenti le trascrizioni degli incontri più significativi
- In Piazza Vecchia e sul Sentierone verranno installati i «distributori di cultura» che erogheranno «i semi della pace» e i libri legati al festival

